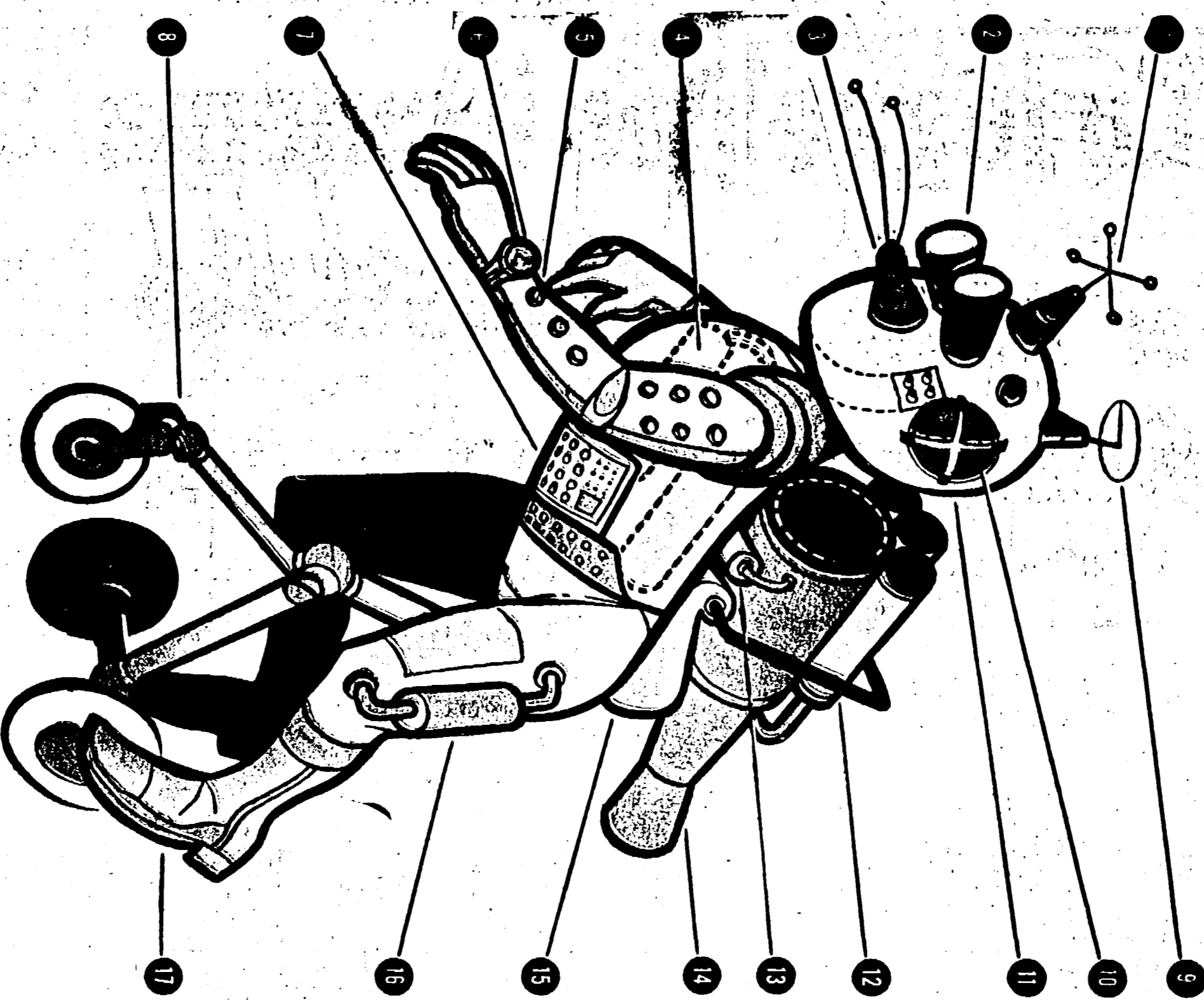


Il perfetto COSMONAUTA



Uno dei problemi fondamentali dei viaggi interplanetari è garantire la sicurezza dei cosmonauti durante l'attuale spazio. Creare sulla Terra un uomo con le caratteristiche che rendono possibile la vita dell'uomo con porta alimentare le dimensioni, il peso e, conseguentemente, la spinta necessaria a far loro raggiungere altri pianeti. Di fronte a queste enormi difficoltà tecniche, alcuni scienziati si sono posti il problema se non sia conveniente, invece di creare enormi astronavi, « modificare » l'uomo per renderlo capace di affrontare i viaggi spaziali.

Con molta fantasia un gruppo di studiosi americani ha immaginato come dovrebbe essere « costruito » il perfetto cosmonauta: un uomo, cioè, « modificato » secondo le più recenti conquiste della scienza e della medicina, e quello prevedibile, sia pure in un futuro molto remoto. Ne tratterebbe il perfetto cosmonauta che verrebbe ingegnerizzato. Le sue facoltà sarebbero potenziate con i seguenti accorgimenti: 1) Antenna ottica che dia una visione ultravioletta degli oggetti; 2) Alloggiamento ultraleggero e ultracompatto; 3) Intercettore ultravelocità degli occhi; 4) Compressore di ossigeno integrabile nella casa termostatica per aumentare la capacità respiratoria; 5) Bottoni-comando del campo magnetico; 6) Indicatore d'intensità del campo magnetico; 7) Mac-

china calcolatrice che permetta di risolvere immediatamente ogni problema di calcolo; 8) Carrello tricolore trattabile per muoversi su qualunque terreno; 9) Trippola che cattura gli ioni (atomi carichi elettricamente), che sono dannosi per l'organismo; 10) Apparato acustico per intercettare ogni minimo rumore, e apparato sonar per intercettare ogni suono subacqueo; 11) Casco di protezione contro i raggi gamma, radiazioni molto penetranti e dannose per l'organismo; 12) Batterie atomiche a riciclaggio automatico; 13) Pompa cardiaca di emergenza collegata all'arteria polmonare per non far arrestare il cuore; 14) Propulsore funzionante ad energia atomica; 15) Sistema rigeneratore dei rifiuti organici che li trasforma in nuove sostanze; 16) Sistemi muscolari capaci di azionare gli arti quando i muscoli sono stanchi; 17) Suole magnetiche che mantengono il corpo in equilibrio su qualsiasi terreno.

Questo essere mostruoso, ma perfetto, potrà rappresentare in un lontano futuro un ottimo stadio dell'evoluzione dell'uomo, anche se a giudicare da un punto di vista puramente fisico, non è che un essere di fantasia, non può esistere sulla Terra, e non si può costruire che in un laboratorio. Ma, anche se non potesse essere costruito, non si può non ammirare la fantasia e la perfezione di questo essere di fantasia.



« Ma no... ma no... Ma che paroli! Ma che complimenti! Ma illusa con dei principi sociali e morali che poi non ha messo in pratica! »

« Sociali? Morali? » Torna ad essere la solita domanda. « Ma cosa vuol dire, sociale? »

« Sociale è una parola che non si trova nel dizionario, ma che si trova in bocca a tutti. Significa, in pratica, che si pensa che le cose si eranno così bene! Davi pensavo lezione di tema a sua figlia! »

« Appunto. E' ben da lì che accade tutto? »

« Che era ho piantato lui e sua figlia... »

« Ma non è un caso? In questi casi occorre qualcosa di forte. Chi ce l'ha, noi non lo abbiamo. Le faccio un conto con un giornale. Il rimedio funziona con un paio di occhi. »

« Raccontami! »

« Ed io racconto. »

« Brava... mi disse il comm. B. il primo giorno che mi vide strofinare con segatura umida le pi-

LA ROSETTA

romanzo di GIANA ANGIUSSOLA

L'EPISODIO

LA PINOCCHIA. Invece di andare a letto mi sono inteso mentire. Ho già scritto su un foglio carta penna e calamaro per metter giù le mie note allo scopo di tenermi in esercizio nello scrivere. Sarà mica tanto un bel pezzo, ma io, con una che mi gira intorno, non so nemmeno far le aste, altro che esercitarmi in componimento. Meglio chiedere che cosa ha. Giallo chiedo. E lei lo chiede a me: piuttosto, copiami. E' tu, forse, che ti vedo sempre nascosto quel che me è capitato ieri perché lei è timida come un coniglio e fragile come una festuca, ma se lo vuoi sapere diciamoglielo chiaro e netto: « Un uomo mi ha delusa. »

E questa sarebbe la conigliolina? Quella che, pur essendo nella sua giovane vita, mi sono proprio posta di difendere dagli urti della vita come se fossi la sua loro madre? Sembra adesso, al momento di un uomo? E' un uomo che ha deluso? A freddo, anni Ripetiti Ripetiti che hai conosciuto un uomo di nascosto da me e che ti ha delusa, così prima piangendo e schiamate e poi, non appena me ne avrai detto nome, cognome e indirizzo, piglierai a schiamate lui? Aughi! Ho belle capito che, in fatto di ragazzi, quando verra il mio momento di occuparmene, lei è stata più saggia di proteggere i dadi della vita come se sua madre fossi lei. Ha già una mano periodicamente alzata sopra il mio capo innocente: « Avanti, con il tuo cervello, dove stai? Quanti anni ha? Dove sta? Quali incontri? Chi? »

E va be', confessiamo. « Ci siamo incontrati qui nell'istituto della casa appena siamo venute a fare le portinate. Altra al terzo piano, scendeva. E' il proprietario di un appartamento di via... »

« Ma... dove va? »

« Scato a chiudere a chiave la porta della vetrata. Ma cosa credi, costui? »

« Hai detto che ti ha delusa. »

« Anzi, per te, delusa non è stata. E' stato solo un momento (alla sua età!) ho il diritto come tua madre, di trattenimento in spezzatino! »

« Ma no... ma no... Ma che paroli! Ma che complimenti! Ma illusa con dei principi sociali e morali che poi non ha messo in pratica! »

« Sociali? Morali? » Torna ad essere la solita domanda. « Ma cosa vuol dire, sociale? »

« Sociale è una parola che non si trova nel dizionario, ma che si trova in bocca a tutti. Significa, in pratica, che si pensa che le cose si eranno così bene! Davi pensavo lezione di tema a sua figlia! »

« Appunto. E' ben da lì che accade tutto? »

« Che era ho piantato lui e sua figlia... »

« Ma non è un caso? In questi casi occorre qualcosa di forte. Chi ce l'ha, noi non lo abbiamo. Le faccio un conto con un giornale. Il rimedio funziona con un paio di occhi. »

« Raccontami! »

« Ed io racconto. »

« Brava... mi disse il comm. B. il primo giorno che mi vide strofinare con segatura umida le pi-

« Ma no... ma no... Ma che paroli! Ma che complimenti! Ma illusa con dei principi sociali e morali che poi non ha messo in pratica! »

« Sociali? Morali? » Torna ad essere la solita domanda. « Ma cosa vuol dire, sociale? »

« Sociale è una parola che non si trova nel dizionario, ma che si trova in bocca a tutti. Significa, in pratica, che si pensa che le cose si eranno così bene! Davi pensavo lezione di tema a sua figlia! »

« Appunto. E' ben da lì che accade tutto? »

« Che era ho piantato lui e sua figlia... »

« Ma non è un caso? In questi casi occorre qualcosa di forte. Chi ce l'ha, noi non lo abbiamo. Le faccio un conto con un giornale. Il rimedio funziona con un paio di occhi. »

« Raccontami! »

« Ed io racconto. »

« Brava... mi disse il comm. B. il primo giorno che mi vide strofinare con segatura umida le pi-



La pentola magica

era piena di monete d'oro. Prima che la vedesse, suo figlio potremmo contare il denaro, un grido terribile venne giù dal camino e un grido di dolore si alzò dalla stanza. Il bambino era caduto. Che cosa era successo? Era successo che il padrone aveva scoperto che il bambino era venuto a rubare le monete d'oro. Allora, senza perdersi un istante, aveva acciappato per il collo il bambino e lo aveva gettato fuori dalla porta. Il bambino era sceso giù per la scala e si era rotto la testa. Il padre era sceso giù per la scala e aveva visto il figlio che giaceva a terra. Il padre era sceso giù per la scala e aveva visto il figlio che giaceva a terra. Il padre era sceso giù per la scala e aveva visto il figlio che giaceva a terra.

« Ma no... ma no... Ma che paroli! Ma che complimenti! Ma illusa con dei principi sociali e morali che poi non ha messo in pratica! »

« Ma no... ma no... Ma che paroli! Ma che complimenti! Ma illusa con dei principi sociali e morali che poi non ha messo in pratica! »